



**1^a Conferenza
regionale
sull'integrazione
lavorativa
delle persone
con disabilità**

Modena 21 e 22 maggio 2008

**Dati di sintesi
sul collocamento mirato**

Aggiornamento al 31/12/2007
Asse inclusione sociale



DATI DI SINTESI SUL COLLOCAMENTO MIRATO – AGGIORNAMENTO AL 31/12/2007

Nelle tavole che seguono si riportano – per l'Emilia-Romagna – i dati di sintesi aggiornati al 31/12/2007 sulle iscrizioni al collocamento mirato e sugli avviamenti al lavoro di persone con disabilità. I dati sono tratti dalle rilevazioni svolte dalla Regione e dalle Province e finalizzate alla comunicazione al Ministero del Lavoro delle informazioni necessarie alla stesura della relazione parlamentare sullo stato di attuazione della legge n. 68/1999 (*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*).

Tab. 1 Regione Emilia-Romagna. Iscrizioni al collocamento mirato (legge n. 68/1999). Dati di stock al 31 dicembre di ciascun anno per categoria di iscrizione – periodo 2000-2007 – uomini e donne – valori assoluti e percentuali.

Totale uomini e donne	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Valori assoluti								
Persone con disabilità iscritte	16.156	16.986	17.321	15.833	19.608	23.882	25.626	26.366
<i>di cui:</i> disponibili al lavoro	9.223	9.580	8.046	n.r.	12.507	16.088	16.418	13.786
Persone iscritte ex art.18	766	783	711	399	574	625	797	579
Totale Persone iscritte	16.922	17.769	18.032	16.232	20.182	24.507	26.423	26.945
Valori percentuali								
Persone con disabilità iscritte	95,5	95,6	96,1	97,5	97,2	97,4	97,0	97,9
<i>di cui:</i> disponibili al lavoro	57,1	56,4	46,5	n.r.	63,8	67,4	64,1	52,3
Persone iscritte ex art.18	4,5	4,4	3,9	2,5	2,8	2,6	3,0	2,1
Totale Persone iscritte	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni POLEIS 2007 su dati forniti dalle Province. Note: 1) il dato sulle persone con disabilità iscritte al 31/12/2007 *disponibili al lavoro* è un dato parziale in quanto include i dati di otto Province su nove; 2) la percentuale dei soggetti che si dichiarano disponibili al lavoro è calcolata sul numero delle persone con disabilità.

**Tab. 2 Persone iscritte al collocamento mirato (l. n. 68/1999) in Emilia-Romagna. Dati di stock al 31 dicembre 2007 – valori assoluti e percentuali.**

	Uomini		Donne		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Persone disabili iscritte	11.983	45,4	14.383	54,6	26.366	100,0
<i>di cui:</i> disponibili al lavoro	6.557	47,6	7.229	52,4	13.786	100,0
Persone iscritte ex art. 18	233	40,2	346	59,8	579	100,0
Numero totale iscritti	12.216	45,3	14.729	54,7	26.945	100,0

Fonte: Elaborazioni POLEIS 2007 su dati forniti dalle Province. Note: 1) il dato sulle persone con disabilità iscritte al 31/12/2007 *disponibili al lavoro* è un dato parziale in quanto include i dati di otto Province su nove

Tab. 3 Persone iscritte al collocamento mirato (l. n. 68/1999) in Emilia-Romagna. Dati di flusso per l'anno 2007 – valori assoluti e percentuali.

	Uomini		Donne		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Persone disabili iscritte	3.534	52,0	3.258	48,0	6.792	100,0
<i>di cui:</i> disponibili al lavoro	2.038	52,4	1.852	47,6	3.890	100,0
Persone iscritte ex art. 18	62	42,2	85	57,8	147	100,0
Numero totale iscritti	3.596	51,8	3.343	48,2	6.939	100,0

Fonte: Elaborazioni POLEIS 2007 su dati forniti dalle Province. Note: 1) il dato sulle persone con disabilità iscritte al 31/12/2007 *disponibili al lavoro* è un dato parziale in quanto include i dati di otto Province su nove.

**Tab. 4 Persone iscritte al collocamento mirato (l. n. 68/1999) in Emilia-Romagna. Distribuzione per provincia di competenza per i servizi. Dati di stock al 31 dicembre 2007 – valori assoluti e percentuali.**

Provincia di competenza per i servizi del collocamento mirato	Valori assoluti			Percentuali di colonna			Percentuali di riga		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Bologna	2.192	2.154	4.346	17,9	14,6	16,1	50,4	49,6	100,0
Ferrara	1.142	1.629	2.771	9,3	11,1	10,3	41,2	58,8	100,0
Forlì - Cesena	1.248	1.480	2.728	10,2	10,0	10,1	45,7	54,3	100,0
Modena	1.676	1.898	3.574	13,7	12,9	13,3	46,9	53,1	100,0
Parma	1.433	1.866	3.299	11,7	12,7	12,2	43,4	56,6	100,0
Piacenza	791	926	1.717	6,5	6,3	6,4	46,1	53,9	100,0
Ravenna	1.171	1.597	2.768	9,6	10,8	10,3	42,3	57,7	100,0
Reggio Emilia	1.341	1.646	2.987	11,0	11,2	11,1	44,9	55,1	100,0
Rimini	1.222	1.533	2.755	10,0	10,4	10,2	44,4	55,6	100,0
Emilia-Romagna	12.216	14.729	26.945	100,0	100,0	100,0	45,3	54,7	100,0

Fonte: elaborazioni Poleis 2007 su dati forniti dalle Province.

**Tab. 5 Persone iscritte al collocamento mirato (l. n. 68/1999) in Emilia-Romagna. Distribuzione per provincia di competenza per i servizi. Dati di flusso per l'anno 2007 – valori assoluti e percentuali.**

Provincia di competenza per i servizi del collocamento mirato	Valori assoluti			Percentuali di colonna			Percentuali di riga		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Bologna	720	529	1.249	20,0	15,8	18,0	57,6	42,4	100,0
Ferrara	262	295	557	7,3	8,8	8,0	47,0	53,0	100,0
Forlì - Cesena	380	403	783	10,6	12,1	11,3	48,5	51,5	100,0
Modena	695	617	1.312	19,3	18,5	18,9	53,0	47,0	100,0
Parma	263	255	518	7,3	7,6	7,5	50,8	49,2	100,0
Piacenza	148	131	279	4,1	3,9	4,0	53,0	47,0	100,0
Ravenna	218	255	473	6,1	7,6	6,8	46,1	53,9	100,0
Reggio Emilia	651	603	1.254	18,1	18,0	18,1	51,9	48,1	100,0
Rimini	259	255	514	7,2	7,6	7,4	50,4	49,6	100,0
Emilia-Romagna	3.596	3.343	6.939	100,0	100,0	100,0	51,8	48,2	100,0

Fonte: elaborazioni Poleis 2007 su dati forniti dalle Province.

**Tab. 6 Regione Emilia-Romagna. Avviamenti al lavoro mediante il collocamento mirato (legge n. 68/1999). Dati di flusso per gli anni 2000-2007 – valori assoluti e percentuali (totale).**

Province	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Totale v.a.	Totale %
Bologna	772	753	885	1.011	1.107	1.528	1.223	1.035	8.314	26,6
Ferrara	208	230	484	238	413	451	246	216	2.486	7,9
Forlì-Cesena	475	425	420	446	534	622	597	629	4.148	13,3
Modena	270	281	433	328	494	583	546	677	3.612	11,5
Parma	124	256	285	351	438	419	425	448	2.746	8,8
Piacenza	77	152	184	198	211	225	244	217	1.508	4,8
Ravenna	311	425	311	325	327	371	372	352	2.794	8,9
Reggio Emilia	279	356	458	546	568	671	430	625	3.933	12,6
Rimini	105	198	200	236	235	281	256	222	1.733	5,5
Emilia-Romagna	2.621	3.076	3.660	3.679	4.327	5.151	4.339	4.421	31.274	100,0

Fonte: Elaborazioni POLEIS 2007 su dati forniti dalle Province. Nota: in questa tavola, i dati includono gli avviamenti di soggetti ex art. 18, l. n. 68/1999 e gli avviamenti delle persone con disabilità avviate al lavoro in aziende non soggette all'obbligo.

Tab. 7 Regione Emilia-Romagna. Avviamenti al lavoro di persone con disabilità mediante il collocamento mirato (legge n. 68/1999). Dati di flusso per gli anni 2000-2007 – valori assoluti e percentuali (totale).

Province	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Totale v.a.	Totale %
Bologna	728	712	852	941	1.017	1.421	1.135	1.007	7.813	26,9
Ferrara	202	228	464	235	410	387	220	210	2.356	8,1
Forlì-Cesena	435	400	400	388	466	551	531	610	3.781	13,0
Modena	264	271	396	276	437	556	506	661	3.367	11,6
Parma	118	247	265	335	405	387	408	440	2.605	9,0
Piacenza	73	149	172	168	160	190	200	211	1.323	4,6
Ravenna	287	384	287	291	289	307	313	321	2.479	8,5
Reggio Emilia	268	334	435	518	531	610	409	614	3.719	12,8
Rimini	99	182	188	216	204	237	222	220	1.568	5,4
Emilia-Romagna	2.474	2.907	3.459	3.368	3.919	4.646	3.944	4.294	29.011	100,0

Fonte: Elaborazioni POLEIS 2007 su dati forniti dalle Province.



PROGRAMMAZIONE POR 2007/2013 ASSE INCLUSIONE SOCIALE

Di seguito si riporta la parte relativa alla programmazione POR 2007/2013 relativa all'asse dell'inclusione sociale. Il documento da cui è tratta la sezione che viene presentata è, appunto, il *Programma Operativo Regione Emilia-Romagna – FSE – Obiettivo Competitività regionale e occupazione* (il testo integrale del documento è disponibile su www.form-azione.it/operatori/Documenti/programma_operativo.pdf).

Programma Operativo Regione Emilia-Romagna Obiettivo Competitività regionale e occupazione Asse III – Inclusione sociale

A. Obiettivi specifici ed operativi

Le priorità che la Regione Emilia-Romagna intende attuare nell'ambito di questo Asse si inquadrano nel seguente obiettivo specifico: sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.

Tale obiettivo specifico si declina nei seguenti obiettivi operativi che tengono conto del contesto di riferimento in cui l'Asse si inquadra e delle priorità regionali:

- sviluppare azioni tese a rimuovere le discriminazioni nell'accesso e nella stabilizzazione occupazionale e professionale all'interno del mercato del lavoro;
- rafforzare l'integrazione fra attività orientative, formative, misure di accompagnamento e tutoraggio, azioni di politica attiva per il lavoro, utilizzo coordinato degli strumenti del collocamento mirato, e tra questi e gli interventi dei servizi sociali e sanitari, al fine di garantire forme di sostegno personalizzato;
- favorire l'inserimento nel lavoro e l'occupazione, sempre con un approccio integrato e personalizzato, in particolare dei soggetti che ad oggi sono stati meno tutelati e per i quali non esistono altri strumenti di intervento a livello regionale e/o nazionale.

B. Contenuti

In una Regione caratterizzata da elevati valori di coesione sociale e da un tasso di povertà pari ad un terzo di quello nazionale, le politiche a favore dell'inclusione sociale hanno rafforzato l'integrazione socio-lavorativa delle categorie deboli e svantaggiate, in particolare disabili, minoranze etniche e migranti, carcerati ed ex



carcerati, nonché soggetti appartenenti alle fasce delle nuove povertà.

Sono stati conseguiti impatti di rilievo attraverso interventi integrati comprensivi di azioni di sistema accanto ad azioni formative, anche sul fronte della lotta alla discriminazione nell'accesso e permanenza nel mercato del lavoro. In questo quadro, EQUAL si è configurato come laboratorio di sperimentazione di servizi ed interventi ad elevata innovatività nella prospettiva della integrazione tra politiche sociali e politiche formative, con apprendimenti significativi in termini di partenariato da parte di soggetti diversi, pubblici e privati, di reti allargate coinvolte nelle sperimentazioni, e di cooperazione internazionale.

In riferimento ai target, importanti risultati sono stati sicuramente ottenuti nei confronti dei disabili, grazie anche all'integrazione con risorse provenienti dal Fondo Sanitario nazionale e dal Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, mentre da rafforzare sono le opportunità a favore dei detenuti, in particolare modo extracomunitari e tossicodipendenti, per i quali persistono ancora notevoli difficoltà nell'inserimento/reinserimento lavorativo e sociale.

Rispetto alle nuove povertà emergono forti problematiche nell'intercettazione dell'utenza, che determinano la necessità di investire ulteriormente nella differenziazione dei servizi di supporto all'inserimento lavorativo: sicuramente dovrà essere posta particolare attenzione alla crescente povertà delle famiglie monoparentali la cui situazione sta progressivamente degenerando.

In questa direzione sarà focalizzato l'intervento regionale per favorire ulteriormente l'inserimento delle persone in condizione di svantaggio nel mercato del lavoro - con particolare riguardo alle categorie meno coinvolte nella precedente programmazione (soprattutto persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, detenuti ed ex detenuti) - e per mantenere e potenziare la rete dei servizi che in questi anni sono stati creati a favore delle categorie svantaggiate.

Prioritario sarà inoltre potenziare l'integrazione con le politiche sociali, anche nel rispetto della legge 2/2003 sulle *"Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"*, inteso come principio trasversale di intervento della Regione su questo tema.

A tale riguardo un riferimento essenziale sarà rappresentato dai Piani di Zona, i quali, ai sensi della L.R. 2/2003, costituiscono lo strumento fondamentale di programmazione concertata e partecipata per lo sviluppo a livello locale del sistema integrato di interventi e servizi sociali previsti dalla legge 328/2000. Quindi i Piani di Zona, nella loro accezione di forma di progettazione integrata che vede interagire differenti settori (sanità, servizi educativi, servizi sociali), differenti livelli istituzionali (Comune, Provincia, azienda USL), differenti soggetti che operano a livello territoriale (volontariato, cooperazione sociale, associazionismo, ecc.)



possono costituire l'ambito di programmazione più adatto allo sviluppo delle necessarie modalità di integrazione tra politiche attive del lavoro e politiche sociali.

C. Attività

Per il conseguimento di tali obiettivi saranno attuate diverse tipologie di intervento, anche integrate tra loro, tra le quali si elencano le seguenti a titolo esemplificativo (tra parentesi è indicata la corrispondente categoria di spesa, come prevista all'allegato IV del Regolamento (CE) n.1083/2006):

- azioni di formazione iniziale per adulti in condizione di svantaggio, di formazione successiva al conseguimento del diploma o della qualifica professionale, di formazione permanente rivolta a soggetti in condizione di svantaggio, finalizzate all'inserimento o reinserimento lavorativo (categoria 71);
- azioni di orientamento (categoria 71);
- tirocini attuati secondo la L.R. 17/2005 (categoria 71);
- sviluppo delle competenze dei tutor aziendali per favorire la permanenza in azienda delle categorie svantaggiate (categoria 71);
- incentivi all'assunzione sulla base di quanto disposto nell'ambito della L.R.17/2005 (categoria 71);
- servizi alla persona per l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, attuati secondo la L.R. 17/2005 (categoria 71);
- interventi, anche in forma integrata, rivolti ai persone con disabilità fisiche e mentali, finalizzati al miglioramento delle loro competenze professionali e all'inserimento lavorativo (categoria 71).

D. Potenziali beneficiari

I beneficiari dei suddetti interventi saranno prevalentemente enti pubblici e privati, enti di formazione accreditati, istituzioni scolastiche, enti bilaterali, imprese e persone destinatarie di assegni formativi e di servizio alle persone.

E. Potenziali destinatari

Gli interventi saranno diretti a persone con disabilità fisiche e mentali e alle altre persone in condizioni di svantaggio.